Anno XLI | Venerdì 20 settembre 1907 | Conto corrente con la posta | N. 225

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il Convegno della cooperazione

Mezzo miliardo per le case del popolo

I discorsi di Luzzatti e Cocco-Ortu

Cremona, 29. — La città è animatissima, con tutti i vanno giungendo rappresentanze. Sono pure arrivati molti giornalisti esteri.

La cerimonia inaugurale si svolgerà in modo grandioso.

L'on. Luzzatti va ricevendo felicitazioni da ogni parte per la felice coraggiosa, organizzazione.

Il primo Congresso che oggi si inaugura ha un compito principalissimo di azione. Si vuol utilizzare e impiegare un mezzo miliardo — secondo la proposta dell'on. Luzzatti — per la costituzione di un demanio di case pel popolo, case delle quali avvertesi acutamente il bisogno fra le classi lavoratrici.

La cerimonia inaugurale riuscì imponente.

Il magnifico salone del politeama Verdi, è riccamente ed artisticamente addobbato.

Il discorso dell'on. Luzzatti fu una sintesi di tutta l'azione e del progresso fatto in Italia dal grande principio della Cooperazione.

Egli dopo di avere salutato il Sindaco, il presidente della Banca popolare, il Ministro Cocco Ortu, manda un caldo affettuoso saluto a Cremona. Ricorda l'inizio del lavoro a favore della Cooperazione e dice:

« Sin d'allora, *prima che sorgessero gli stimoli della paura socialista*, noi chiaramente intendevamo e proclamavamo che la redenzione politica della patria sarebbe rimasta sterile se non si collegava con la redenzione economica e sociale del popolo che soffre e lavora!

« Signori, le nostre istituzioni hanno scritto una pagina che resterà nel libro della economia nazionale; vi occupano un posto luminoso diramando il sangue vivo e caldo del credito rinnovatore nelle minute vene e nei sottili vasellini e crescono con calma deliziosa, indizio della vera forza ».

Svolto il programma d'azione che intende venga esplicato per l'avvenire l'on Luzzatti, s'intrattiene sul credito agrario dice:

« Il voto quasi unanime, che ottenni al Congresso di Bologna a favore della mia tesi, salvò le Casse confessionali dalla proscrizione, le ha consolidate agevolandone le rapide propagazioni. Nè io me ne pento, nè cercai la gratitudine, nè l'ebbi, come mi ammonisce un giornale, che domanda si sradichino con la violenza dal nostro suolo. Il dì stesso che io difendeva le Casse confessionali, la *Civiltà Cattolica*, quasi disdegnando la mia difesa, che però utilizzava, uscì fuori a dire: *Quae conventio Christi et Belial?* Belial, o signori, era io, e anche voi, seguaci nella mia equità religiosa. E che m'importa? Il saggiatore della vera libertà è la disposizione a concederle, non solo agli amici, ma anche agli avversari. E perciò che invito vivamente le Banche popolari a farsi iniziatrici aiutatrici delle Casse rurali neutre, libere, aperte a tutti.

Dopo di essersi dichiarato fautore convinto dell'ispezione del Governo sugli Istituti Cooperativi dice: « Vi è noto che a questo Congresso volgono ora gli animi cupi i vagabondi, i senza tetto, gli accatastati in tetre mude di ogni parte d'Italia; immensa tratta di pallidi spettri umani, i quali chiedono, con lo stesso melanconico grido di Gesù cacciato da Samaria, un giacilio meno duro, dove possano riposare la loro stanca testa.

« Occorre una legge coraggiosa e geniale, quale fu invocata alla Camera, nell'ultima discussione e il Ministro del Commercio ci ha promesso ». (*Triplice salva d'applausi*)

Chiude con un entusiastico inno a lavoro.

Imprende, quindi, a parlare l'onor. Cocco Ortu dichiarandosi lieto di rappresentare il Governo a questo importantissimo Congresso. Egli ricorda con una rapida corsa attraverso gli ultimi provvedimenti legislativi tutto quanto è stato fatto a favore del Credito agrario indi aggiunge:

« A questo punto l'intelletto ed il cuore si volgono spontaneamente verso il Giovine Principe, che, levando la mente eletta alle vette più eccelse di questi ideali fondò l'Istituto internazionale d'agricoltura per associare le genti civili in una libera e sincera cooperativa universale di produzione e di consumo.

« L'Italia può additare con orgoglio il cammino percorso dal giorno in cui Luigi Luzzatti si fece, se non il primo, il più convinto ed attivo banditore dell'idea, allora combattuta, della cooperazione.

« Da questo luminoso esempio, noi siamo animati a sperare che gli studi e i lavori vostri avranno influenza salutare sul rinnovamento degli istituti e del costume, procurando così l'ordinata evoluzione del nuovo diritto sociale italico, che si maturerà fondato non già sull'antagonismo, ma sulla conciliazione della libertà con la giustizia » (*vivi applausi*).

Per la costituzione di una Cassa Agraria

Cremona, 19. — Dopo l'inaugurazione, al Congresso delle Banche Popolari il rappresentante della Banca Popolare di Bologna, a nome delle Banche Popolari italiane ha presentato una medaglia d'oro all'on. Luzzatti, il quale ha ringraziato commosso.

Terminata l'inaugurazione, ha avuto luogo un banchetto, durante il quale furono pronunciati vari brindisi.

Nella seduta pomeridiana fu discussa la costituzione di una Cassa agraria con lo scopo di favorire la esportazione dei prodotti agrari e della pesca.

Hanno parlato in favore di questa costituzione il comm. Stringher, il comm. Miraglia, l'on. Ranieri presidente delle federazioni agrarie di Piacenza, l'on. Chimienti, Pavia ed altri.

L'on. Luzzatti ha riassunto la discussione ed ha posto ai voti l'ordine del giorno del presidente della Banca popolare di Cremona Anselmi, che non vuole l'istituzione della Cassa, ma propone che la sottoscrizione necessaria sia aperta immediatamente.

Le banche popolari di Cremona e di Vicenza hanno dichiarato di aprire la sottoscrizione con 50 mila lire ciascuna.

L'on. Luzzatti però ha arrestato le sottoscrizioni desiderando che le offerte fossero fatte in seguito a regolare deliberazione dei consigli di amministrazione, altrimenti oggi stesso si sottoscriverebbe tutta la somma per un ammontare di parecchi milioni.

L'on. Luzzatti ha proposto che la definitiva costituzione della banca sia affidata al Comitato direttivo della Federazione delle banche popolari d'accordo col presidente della Federazione dei Comizi agrari e con i direttori degli istituti di emissione.

La visita dell'on. Cocco-Ortu all'on. Massimini

Cremona, 19. — Oggi il ministro di Agricoltura si è recato in automobile a Visano in provincia di Brescia a visitare il deputato Massimini. L'incontro fu commovente.

Le prossime manovre navali (1)

Il capo di Stato Maggiore della Marina

Col Duca di Genova, quale capo di stato maggiore, imbarcherà sulla *Lepanto* il vice-ammiraglio Giovanni Bettòlo. Due anni orsono, quale comandante della squadra di riserva, si affermò luminosamente nelle manovre navali della Maddalena, rilevando ancora una volta, tutte le sue preziose qualità di comandante, di uomo di mare di abile stratega: dopo aver ridotto ai minimi termini la formidabile forza che lo teneva bloccato nelle acque dell'arcipelago madalenense, egli, di notte, a fanali spenti, con mare pessimo, riuscì a rompere il blocco, dando prova non solo della sua abilità e della sua astuzia, ma soprattutto del suo ardimento geniale. Allora fu l'esecutore perfetto di un programma di manovre da altri preparato; oggi Bettòlo è il preparatore del tema che gli altri sono chiamati a svolgere.

Nel 1905 si rivelò uomo di guerra; ora si affermerà come preparatore della guerra. Con decreto del marzo ultimo, egli fu chiamato dalla fiducia del Re a presiedere l'ufficio più alto e più delicato del ministero della marina, qual'è quello della preparazione alla guerra. In pochi mesi, egli — nella sua qualità di capo di stato maggiore — è riuscito ad imprimere nuova vita e nuova fisonomia all'ufficio, nel quale, con cuore e con intelletto, si prepara e si organizza la guerra sul mare. Il programma delle manovre navali, da lui studiato, è una prima prova dell'intelligente operosità di lui e degli abili cooperatori dei quali, con fine discernimento, ha saputo circondarsi. Ogni nazione ha il suo ammiraglio: come l'Inghilterra ha Beresford; come la Francia ha avuto Founier, che ha lasciato una scuola; come la Germania ha Forster; come l'Austria ha Montecuccoli; così l'Italia ha Giovanni Bettòlo. Tutta la marina lo riguarda come il suo vero capo, come l'uomo che, occorrendo, saprà condurre al fuoco navi e uomini, dando prova di ardimento non comune e di genialità sapiente. Ma è anche una fortuna che, fra i nostri ammiragli, ve ne siano altri degni di fiducia che, con il Bettòlo, costituiscono la vera compagine dirigente delle energie navali. L'attuale ministro, nel proporlo all'alto ufficio, ha mostrato di saper valutare gli uomini, ed ha mostrato anche che, dinanzi al bene del paese, tutti debbono essere concordi nella oculata scelta dei migliori uomini.

(1) Togliamo dalla *Vita*, organo del partito radicale, questo ritratto dell'illustre ammiraglio italiano che verrà letto con interesse anche nella nostra provincia.

Il miracolo di S. Gennaro

Napoli, 19. — Una gran folla gremiva fin dalle prime ore di stamane la chiesa di S. Gennaro, in attesa del consueto miracolo.

Alle 10, dopo 53 minuti di preghiere, il miracolo si è verificato ed è stato salutato con vera frenesia di gioia dal popolino.

La Dieta dell'Istria

Trieste, 19. — Con le solite formalità oggi fu inaugurata a Capodistria la Dieta provinciale. Pronunciò un efficace discorso il capitano provinciale Rizzi.

LA SOMMOSSA AGRARIA NELLE PUGLIE

I funerali del contadino ucciso ieri a Canosa

Una piccola vittima

Bari, 19. — Canosa è ancora sotto la triste impressione dei gravi fatti avvenuti avanti ieri sera.

Durante la carica fatta l'altra sera dalla forza pubblica per sottrarre gli arrestati Francesco Massa e i suoi coloni al furore popolare, un bambino settenne per fuggire e salvarsi, cadde in un fosso profondo parecchi metri. Estratto dal fosso e accompagnato all'ospedale moriva per commozione viscerale.

Ieri hanno avuto luogo i funerali dell'ucciso Decorato cui ha partecipato un'immensa folla e tutte le leghe con bandiere.

L'invasione di 15 mila ettari

Si dà per indubitato che domani, 20 settembre, settemila contadini di Santerano armati prenderanno il possesso di fatto dei beni ritenuti demaniali denominati « Matine » di estensione di circa quindicimila ettari, appartenenti a 28 cospicue famiglie fra cui quelle del marchese di Santerano, dei Savanetti, De Luca, Resta, conte Filo e principe di Acquaviva.

I contadini si recheranno nei campi invasi con tutti gli utensili per affermare col lavoro la proprietà e il possesso.

Un capolega dei contadini ha affermato essere quei beni assolutamente demaniali.

I contavini rispetteranno le proprietà che sentenze amministrative o giudiziarie, dichiararono spettanti a privati ma si impossesseranno di tutte le altre ritenute demaniali, perchè dopo un giudicato del Comitato pei feudi che nel 1808 li dichiarò beni pubblici, nessuna altra sentenza è venuta a correggiere questa prima.

Domani indubbiamente lo spettacolo di questa invasione sarà terrificante quanto grandioso.

Le autorità sono decise a tutelare l'ordine pubblico, ma non potranno in alcun modo impedire l'invasione.

Le case dei proprietari assalite a Terlizzi

Tentativi d'accordo ad Andria

Bari, 19. — A Terlizzi, da parecchi giorni, ferveva un'agitazione fra i contadini leghisti contro i proprietari per la mancata osservanza delle tariffe.

Stamane alle ore 9, forti colonne di contadini messisi antecipatamente in sciopero dai locali della lega divise in gruppi, si sono dirette verso le case dei vari proprietari ove si attendeva al lavoro di sbucciatura delle mandorle. Fu dato l'assalto alle case con una nutrita scarica di sassi che infransero i vetri e ruppero i fanali.

Varie porte caddero abbattute tanto che i lavoranti dovettero smettere il lavoro di sbucciatura data la violenza degli scioperanti che salutarono con fischi, urli e minacce coloro che tentavano resistere.

Vi fu qualche rissa isolata, subito sedata per l'intervento dei pochissimi agenti impossibilitati a tutelare l'ordine.

Con un treno speciale sono giunti rinforzi.

Ad Andria, stasera, alle ore 18 il sindaco cav. Ceci ha riuniti alcuni proprietari con cui ha esaminate le richieste dei contadini per escogitare tutti i mezzi possibili, anche a costo di qualche sacrificio per evitare nuovi dolorosi incidenti.

Venne compilata una tariffa massima e minima; e un regolamento per agevolare i contadini.

Ora si aspetta che la tariffa venga comunicata ai rappresentanti dei contadini e alla federazione dei proprietari e che da questi sia accettata: in questo caso si eviterebbe la proclamazione dello sciopero, che avverrebbe questa notte.

L'agitazione è ovunque nel suo periodo acuto: giungono continuamente truppe per la garanzia dell'ordine pubblico.

Continuano le trattative a Bitonto

A Bitonto la commissione della lega dei contadini si è recata dal presidente della Federazione agraria cav. Benetti che comunicò alla commissione come la Federazione stanotte e stamane ha studiato le nuove tariffe per i contadini e carrettieri.

A Santeramo, domani, come fu già telegrafato, settemila contadini si impadroniranno di circa quindicimila ettari di terre demaniali.

Il Sindaco ha convocato oggi i maggiorenti della lega dei contadini cui ha comunicato il telegramma del prefetto Buganza con cui si fa notare l'illegalita dell'atto che si vuol compiere e si esortano i contadini a mantenersi calmi e a recedere dal loro proposito, per attendere le sentenze e i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

Giornale di Udine (22)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

— Ma....

— Rosa, vi prego.

Un aprirsi e un rinchiudersi di porte vicine si fece udire, poi un fruscio d'abiti e la voce di Lucia che diceva:

— Come, Paolo, siete voi? Non avete ricevuta la mia lettera?

— Ma si... — ed entrò frettolosamente quasi temesse d'essere rimandato via.

Non appena fu nel salottino dove Luisa non riceveva che gli amici, alzò gli occhi e la guardò con ansia dolorosa. E gli parve seducentissima, di quella inesplicabile seduzione che sempre aveva ammirata in lei. Forse le donava molto la semplice *toilette* grigia, di mezza attillatura, e il piccolo cappello andaluso posto capricciosamente da un lato. La sua fisonomia serbava la consueta genialità che tanto simpatica la rendeva, ma la vaga pupilla bruna aveva più accentuata quella tinta di malinconia che in ogni tempo le traspariva dal volto, anche nei momenti di sincera gaiezza.

— Già in abito da viaggio? Partite davvero?

— Ve l'ho scritto, amico, da un pezzo in qua non sto troppo bene e la mamma anela di rivedere la sua casa.

Diceva queste parole in tono così mesto che a Paolo battè fortemente il cuore per una speme novella. Che lo amasse? Che sentendo di non essere più padrona del proprio cuore partisse per meglio nascondere il suo segreto? Che cercasse di riacquistare lontano la pace perduta, di riprendere sopra sè stessa quel dominio che le sfuggiva?

— E a me non avete pensato neppure per un istante? Che farò qui solo senza di voi? Lo sapete pure che vi amo!

Ella volse, con inimitabile posa, la faccia verso di lui, come per parlare; poi, quasi lo sforzo fosse troppo grande, lasciò cadere la testa sul petto e facendosi colle mani velo agli occhi, scoppiò in pianto.

A Paolo, quelle lagrime, parvero stille delicate e preziose che uscissero direttamente da quel cuore martoriato. E avrebbe voluto tergerle a qualunque costo, anche a quello della propria pace e della propria felicità.

— Per pietà, non piangete, mi fate impazzire.

E nel volto di Paolo si leggeva tutto lo spasimo che gli dava il pianto di lei, nella sua voce si sentivano i toni della sincerità.

— Luisa perchè mi fuggite, perchè? Il mio amore per voi non era forse abbastanza rispettoso? Ho sempre taciuto, soffocato ogni frase, ogni parola che potesse tradirmi, per paura di offendervi, mentre avrei data la vita per non vedere più ondeggiare nei vostri occhi delle brutte nuvole nere...

— Paolo, cessate, vi prego. Parto perchè sono stanca, affranta; ho bisogno di solitudine e di raccoglimento. Eppoi fra una donna come me e un uomo come voi non potrebbe esservi nulla di equivoco, di volgare, di passeggiero. Se vi amassi sarebbe con tutta l'anima e per sempre.

— Luisa, io vi ho dedicata la vita.

— Ed io non posso accettarla perchè sono madre, perchè prima dell'amante in me c'è la donna conscia dei doveri che la maternità impone.

— Luisa, non respingetemi per pietà di me e per pietà di voi. Io non vi amo per conseguire un piacere. Quando sono solo, e lo sconforto e lo scetticismo mi assalgono, la vostra figura luminosa scaccia lungi da me tutte le idee nere. Luisa, io vi amo con venerazione.

— Basta, non proseguite...

— Tacerò se rimanete, abbastanza fortunato di vedervi, di ascoltarvi.

— Devo andar via.

— Allora permettete ch'io venga dove siete voi, che goda anch'io del vostro bel sole, del vostro mare superbo, sul quale i secoli e le vicende nulla possono, che sembra dire all'uomo:

— Niuna forza, niuna grandezza reggono al cospetto mio! Lasciate ch'io mi riposi all'ombra amica dei vostri boschi, che salga i colli dai dolci pendii, che affondi il piede nelle erbe folte e fragranti dei vostri prati montani, che vi raccolga i trifogli che portano fortuna, i gerani color viola, i floralisi celesti e le acetoselle gentili. Presso di voi, vivendo dove voi vivete comprenderò la vita in modo sublime, sarò tanto felice che mi crederò intangibile, immortale.

— Paolo, mio figlio non ha padre, avreste il cuore di togliergli anche la madre?

— Lo ameremo in due, non lo amo già, io? Acconsentite almeno ch'io venga con voi. Nell'aria che respireremo vi saranno dei baci, tanti baci che ci faranno scordare tutti i pregiudizi, le miserie, le sofisticherie di quaggiù.

— No, non voglio che un giorno mio figlio abbia da arrossire di me.

— Ma perchè vi ostinate a trincerarvi dietro un baluardo di sofismi? Esso non vale a trattenere lo straripamento d'un amore potente e sincero. E vinto dalla passione, dimenticando ogni ritegno, con atto improvviso, la strinse al suo petto.....

Luisa, soprafatta, impallidì, tentò di balbettare una parola di protesta, ma non riuscì ch'era troppo agitata; allora, come fuori di sè, quasi cercasse un sostegno, un aiuto appoggiò la mano al muro, e inavvertitamente premette il bottoncino elettrico.

Il tintinnio del campanello riscosse Paolo, il quale, umiliato, confuso, si ritrasse in fondo al salotto.

— La signora ha suonato? — chiese Rosa alzando la portiera.

— Dii a Giorgio di venire qui — rispose Luisa atteggiando il viso ad una calma che non sentiva nel cuore.

— Il signorino è occupato a mettere in una cassa i suoi giocatoli, lo avverto subito.

(*Continua*)

Ma ogni raccomandazione è vana. Avendo i contadini dichiarato che domani eserciteranno quello che chiamano un loro diritto.

Asterischi e Parentesi

— Una lettera di Rovetta sui *trust*.

Gerolamo Rovetta in una lettera alla *Tribuna*, così pole nizza con il famoso *trust* Chiarella: « Il signor Chiarella, non contento della composizione della Commissione dell'arte drammatica, la vorrebbe composta di uomini più sereni, di persone estranee alla lotta: forse di architetti, di chimici, di ufficiali del regio esercito? Intanto, finchè la Commissione dell'arte drammatica sarà composta in maggioranza di autori drammatici, io mi permetterò di ricordare al sig. Giovanni Chiarella quello che tutti sanno, ma che molti si ostinano a voler dimenticare, cioè che la Commissione dell'arte drammatica, nella sua seduta del 30 agosto, non ha fatto altro che dar corso, come doveva, ad un mandato del Consiglio direttivo della Società italiana degli autori, mandato esplicito, chiaramente indicato e assolutamente imperativo. E di questo Consiglio fanno parte con noi, e con noi presero parte alla seduta, persone che hanno appunto i requisiti desiderati dal sig. Chiarella. Non sono autori di commedie, sono persone estranee alla lotta, e perciò serene. Cito, a memoria, Arrigo Boito, l'avv. Augusto Ferrari, Ferruccio Foà, gli editori Sonzogno, Ricordi, Vallardi, Treves. Più di noi, autori drammatici, furono precisamente questi signori, estranei alle nostre lotte, i più accaniti, i più fieri avversari del *trust*, quelli che dichiararono e vollero la guerra immediata, senza quartiere. Il sig. Chiarella (argomento numero due) esprime il desiderio di poter trovare una persona autorevole, che si faccia iniziatrice di un accordo. Il desiderio fu lodato, ed infatti merita lode, ma dove trovarla questa persona, che faccia bene? C'è stato chi ha pensato ad Arrigo Boito. Pensata ottima infatti, ma, a farlo apposta, Arrigo Boito ha dichiarato subito di non poter accettare, essendo contro ogni forma di *trust* artistico, il più convinto ed implacabile avversario. Ah! se ci fosse ancora Giacosa (esclama il sig. Giovanni Chiarella, non più sorridendo questa volta, ma cominciando quasi a sospirare) lui sì, che avrebbe forse trovato la via. Forse! I morti, sventuratamente, anche i più ricordati, anche i più richiamati, anche i gloriosi, non parlano, e perciò tutti se ne servono, perchè chi tace conferma. Soltanto in questo caso, nel caso dei *trust* e di Giacosa, parlano i fatti. Giacosa fu con noi, ci fu guida e sprone quando si trattò di combattere l'altro *trust*, quello dei teatri di Milano, ed allora l'amico venerato, il maestro, maestro anche di coerenza e di carattere, ebbe parole calde, ispirate, sdegnose e ammonitrici contro ogni artistico monopolio; anche allora il nostro interesse personale l'avremmo trovato, stando con i trustisti. Contro i *trust*, dunque, sempre, non per le persone, per il principio. »

**

— Come i cinesi giudicano gli europei.

Un giovane cinese capitato a Shangai (che non è Parigi) giudica in modo divertentissimo gli usi europei, scrivendo ad un amico. Ecco qualche spunto della lettera:

**

— Divieto di caccia.

« Veicoli d'ogni sorta, tirati da uomini, da cavalli, mossi dal vapore o che so io, mi capitayano addosso da tutte le parti. Cadevo dalla padella nelle brage.

« Nelle vetture tirate da cavalli stavano sdraiati barbari d'ambo i sessi. I vestiti degli uomini erano fra loro diversissimi, ma tutti molto stretti. « Per l'anima di Confucio, pensavo dentro di me, che pelle dura e insensibile devono avere questi stranieri, perchè quei calzoni così stretti non devono permettere di dar la caccia a quei certi parassiti della nostra pelle! »

**

— La forza delle donne.

« Gli uomini portano tutti un cappello o un berretto, non avendo che pochi capelli e tagliati corti, ed essendo spesso calvi. Il colore di questi è differente, come fra i ratti, che ve ne sono di grigi e di neri e di chiari. La barba dei barbari è per lo più folta. Taluni l'hanno solo sotto il naso, altri anche al mento, ma cresce quasi sempre in su, invece che in giù, ciò che dà alle faccie una espressione selvaggia. Le donne dei barbari sono molto grandi. Dicono che siano anche fortissime. Dev'essere vero, perchè gli uomini danno loro sempre i migliori posti. Esse vanno con le mani e i piedi coperti, affinchè gli uomini non s'accorgano quanto questi e quelle sono grandi. In testa portano un cappello su cui piantano fiori o mettono ad asciugare penne d'uccelli.

**

— Gli automobili.

« Tra le cose più spaventevoli che ho viste sono delle vetture diaboliche, che corrono a rompicollo, senza essere tirate nè da uomini nè da cavalli. A forza di pensarci e di interrogare, sono arrivato a sapere che gli uomini che siedono in quelle vetture fanno il vapore da sè. Ciò avviene nel modo seguente: Davanti sta il guidatore che tiene in mano una piccola ruota. Appena la pira comincia a bollire ed a crepitare sotto i suoi piedi, egli dapprima gira una piccola ruota, la quale mette in moto tutte le altre. Dietro il guidatore stanno gli stranieri. Devono essere un uomo e una donna, e ciò è infatti nella maggior parte dei casi, ma spesso portano dei sacchi che impediscono di riconoscerne il sesso. La vettura termina in una specie di cratere, che manda fuori vapore e fumo. Il puzzo che ne usciva era tale che io, abituato come sono ai nostri profumi, dovetti turarmi le nari. Il mio amico, che mi accompagnava, mi raccontò che gli stranieri che vogliono morire presto perchè hanno debiti o perchè non hanno ricevuto un titolo o una decorazione dall'imperatore tedesco o dal re di Inghilterra, o perchè non hanno avuto figli e per questo sono tormentati dalle loro mogli, si procurano una di queste macchine di morte. »

**

— I matrimoni e i balli.

« Gli stranieri hanno molti altri costumi stranissimi. Il mio amico mi raccontò, per esempio, che fra loro vi sono molte ragazze oltre i venti anni alle quali non si è ancora procurato un marito. Non occorre pagare per averle, anzi quando si prendono si riceve per giunta del denaro. Siccome ciò non di meno nessuno le vuole, significa che la cosa deve essere molto pericolosa.

Quando c'è una grande quantità di ragazze, si organizza un ballo e una festa qualunque, per trovare da collocarle. Ho potuto assistere ad una di queste serate da una stanza vicina e so dirti che vi si fanno cose assai bizzarre. »

Era una sala grandissima con molti lumi, molte finestre e una infinità di specchi. Persino il pavimento era lucido, affinchè tutti potessero vedercisi dentro. Gli uomini erano quasi tutti lunghi e magri. Vestivano di nero, con una gran macchia bianca sul petto dove brillavano dei bottoni d'oro. Le signore e le ragazze erano in gran numero. Indossavano vesti bianche, come se dovessero andare a qualche funerale. Gli abiti erano di seta in alto molto stretti e di sotto larghissimi, e sembravano degli immensi pantaloni trascinati in terra. In alto il collo e giù giù fino in mezzo il petto era nudo. Credo però che i vestiti erano solamente scivolati giù, perchè altrimenti l'indecenza sarebbe troppo grande. Inoltre a metà circa del corpo le donne barbare hanno un posto dove sono sottilissime.

Bisogna che esse si circondino d'una cintura, perchè altrimenti, piegandosi rischierebbero di rompersi a metà. Ad un certo punto un uomo cominciò a pestare sopra uno strano tavolo nero, molto lungo, mentre sembrava leggere da un libro. Allora uomini e donne si affacciaron e cominciarono a girare vorticosamente per la sala, tanto che la testa cominciò a confondermisi e dovetti uscire da quel luogo, per paura di cadere in terra ».

Possiamo essere lusingati!

**

— Per finire.

Alla scuola. Uno scolaro bisbiglia all'orecchio del vicino:

— Mi pare che il nostro maestro valga poco.

Il maestro, che il quel momento aveva rivolto una domanda a tutta la classe, credendo che il fanciullo avesse suggerito al compagno una risposta, dice:

— Suvvia, parla, dilla a voce alta, può darsi che tu abbia ragione.

CRONACA PROVINCIALE

Da GONARS
Cose del Comune

Ci scrivono in data 19:

Mi era imposto un religioso silenzio assistendo allo svolgersi degli atti dell'amministrazione comunale ma vedendo come le cose procedano di male in peggio, causa certe divergenze fra gli amministrati, credo doveroso informare i cittadini di quei fatti che potessero interessare, e ciò sarà mio compito ogni volta ne fosse bisogno.

Ma le divergenze in un paese che fu sempre tranquillo, pare sieno causate dal fatto che l'egregio Sindaco, quasi sempre assente dal Comune, non può farsi un'idea chiara e precisa di quanto succede, e fin da principio lasciò troppa facoltà di fare a chi non ha, nè può avere il sapere di amministrare, ma a chi solo si è imposto, millantandosi come onnipotente, fa credere al pubblico che in due anni che è alla amministrazione egli ha accumulato migliaia di lire, mentre sono delle precedenti amministrazioni, ch'egli ottiene tutto dalle autorità Superiori, per essi non si imporranno più tasse ecc. ecc. Propone ed ottiene, mercè i voti di pochi illusi, spese per dieci che poi vanno a venti, opere di non assoluta necessità, ed il cui capitale potrebbe essere convertito in opere più proficue. Ma così egli, che è fabbro, fa l'illuminazione pubblica, le pompe d'acqua potabile, la pompa d'incendio, la posa pubblica ecc. si è accaparrato il lavoro per quasi tutto l'anno.

Ora tale stato di cose dovrebbe terminare, e se ciò è successo per anomalia di circostanze, credo che in avvenire vi sarà più buon ordine, mercè la buona volontà da una parte e dall'altra. Il Comune ha bisogno di serii ed urgenti utilità, venga dunque messo da parte ogni rancore, e sia dissipato ogni malinteso. Questo lo auguro per il bene di tutti.

Vedremo i fatti, e vi informerò.

Da S. VITO al Tagliamento
La morte del sig. Fumei — Distribuzione di premi

Ci scrivono in data 19:

Nel giornale di sabato abbiamo pubblicato la notizia della disgrazia toccata al sig. Teodoro Fumei, che si era fratturato la gamba destra saltando dalla carrozza mentre il cavallo s'era impennato.

Pareva che il caso sebbene grave non avrebbe avuto conseguenze fatali. Difatti il sig. Fumei ebbe un lieve miglioramento, ma poi si aggravò e ieri alle 18 cessava di vivere.

La notizia della morte produsse enorme impressione.

Il defunto, contava 58 anni di età, ed era di Pieve di Cadore; da più di quattro lustri trovavasi a S. Vito, quale proprietario di due avviatissimi negozi di calzoleria e cappelleria.

Ieri sera il Pretore nob. Ovio, accompagnato dal suo cancelliere, si recò all'abitazione del defunto, ove sottopose ad un lungo interrogatorio il figlio Giuseppe, il quale trovavasi insieme al figlio Giuseppe insieme al padre quando successe la grave disgrazia.

E ciò — dicesi — per prendere esatta conoscenza dei patti formulati nel contratto di compera del maledetto cavallo constatare la causa della sua fuga e stabilire le eventuali responsabilità.

A tal uopo oggi stesso giungerà a S. Vito il procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone.

— Domani 20, alle ore 4 pomeridiane, nel cortile delle scuole maschili, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne di queste scuole elementari.

In caso di cattivo tempo, la dispensa seguirà nella sala filarmonica.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

XX SETTEMBRE

Trentasette anni fa l'Italia ha piantato il tricolore sulla vetta del Campidoglio, non solo per affermare la libertà, ma anche per proclamare la concordia delle sue genti.

Con la conquista della sua capitale, l'Italia iniziò la nuova èra di civiltà; ma la marcia procede faticosamente. Molto si è fatto per la redenzione economica delle plebi, ma pochissimo per la loro educazione; qui le classi dirigenti mancarono quasi dapertutto al loro dovere Ora qualche cosa di efficace si comincia intraprendere — ma il terreno da dissodare è aspro e pieno di male erbe; e solo con gli sforzi sinceri e intelligenti di tutti si potrà risanarlo e renderlo fecondo.

Quest'opera di risanamento liberale ha due ordini di nemici: l'uno è formato da coloro che — non ammaestrati dall'esperienza — aspirano a riavere nella società una dominazione politica perduta per sempre e persistono a creare avversioni al loro alto ministero, immischiandosi soverchiamente nelle astiose contese partigiane; l'altro è formato da coloro che si ostinano a voler togliere al popolo la fede religiosa, attizzando i suoi vecchi istinti di ribellione; — questi due ordini sociali seminano di detriti la via dell'ascensione del nostro popolo; e tuttora cercano di mantenerlo aspramente diviso, con agitazioni che da una parte e dall'altra sono troppo artificiose, perchè esse possa a lungo seriamente seguirle.

La nuova Italia si è costituita abbattendo l'opera delle caste e delle sètte: ma non ha potuto ancora liberarsi interamente del loro spirito. Quando il Campidoglio non sarà più conteso da clericale e da massoni, ma da cittadini liberi, non costretti a piegare le loro coscienze alle volontà delle politiche associazioni, allora la liberazione di Roma e dell'Italia sarà completa.

Auguriamo che quel giorno arrivi presto — perchè gli italiani possano celebrare l'anniversario glorioso non come oggi fra le aspre voci di guerra, nei conati che mirano a violentare le coscienze, ma nell'armonia degli intenti per l'elevazione della antica stirpe e dell'umanità: *y.*

La sveglia musicale

La giornata si è presentata stamane con un magnifico tempo: la città però non presentava nulla di straordinario; tutti gli operai si recavano al lavoro come il solito.

Con ritardo, dopo le 7, arrivarono le bande musicali di Percotto, di Pozzuolo e di Rivignano.

Una alla volta suonarono una marcia sotto la Loggia municipale e quindi la banda di Percotto per Mercatovecchio andò in via Gemona e quella di Pozzuolo nella via A. L. Moro; la banda di Rivignano imboccò via Cavour.

La banda di Palmanova comincerà il suo servizio alle 14.

Tutti gli edifici pubblici, governativi e comunali, e molte case private sono imbandierate.

L'inaug. del Ricreatorio "Carlo Facci,,

Il discorso dell'on. Manzato

Alle 10 precise nella Sala massima del Castello seguì l'annunciata inaugurazione del Ricreatorio popolare « Carlo Facci. »

Al banco delle autorità presero posto il Sindaco, l'on. Manzato, l'avv. cav. Schiavi per la Dante, l'ing. cav. Heiman per i Reduci, l'avv. Tavasani, gli assessori Pico, Conti e Luzzatto, il maestro Bruni per la Cong. di Carità, il prof. Marchesini; l'esercito era rappresentato da un capitano del 79 fanteria e da un capitano e sottotenente di cavalleria.

In semicerchio dietro alle poltrone delle Autorità erano le bandiere dell'Istituto Tecnico, della Società operaia, Dante Alighieri, Consorzio filarmonico, Tiro a segno, Barbieri, Venti Settembre, Società ginnastica, Reduci e Veterani 1848 49, Moti 1864, calzolai, lavoranti fornai, Scuola e Famiglia, Società agenti.

Il pubblico era numeroso, non però folla straordinaria come in altre occasioni; pochi gli operai.

Fra le signore che non erano molte, abbiamo notato la signora T. Schiavi, la signora Poli e qualche altra.

Il discorso del Sindaco

Il comm. Pecile comincia col ricordare che proprio in questo giorno 30 anni fa, moriva Carlo Facci. Ne descrive il carattere e la bontà dell'animo; era amato da tutti.

Era nato il 22 maggio 1842. Fece la campagna del 1866 e quella dell'agro romano. Al 22 ottobre 1867 fu a Ponte S. Paolo a Roma con altri friulani, Andreuzzi, Berghinz, Cella, Marzuttini, Mariani.

Dopo la campagna occupò molte cariche pubbliche.

Fu fra i fondatori degli Ospizi marini e dei Giardini d'infanzia. Alla Cong. di carità lasciò memoria indimenticabile dell'opera sua.

Il suo nome fu scelto per il primo ricreatorio popolare laico.

Nega che il ricreatorio abbia lo scopo di combattere la religione; si vuole rispetto alla libertà di pensiero e di coscienza, ma opporsi alla indebita e illegittima ingerenza confessionale. Chiude porgendo un saluto all'onor. Manzato.

Seitz, pres. dell'operaia, spiega come sorse l'idea di fondare il ricreatorio laico.

Il discorso dell'on. Manzato

L'ex deputato di Venezia legge il suo discorso.

Ricorda come 37 anni or sono in questo giorno si compiva l'avvenimento massimo che la storia ricordi.

Il potere temporale dei papi si spegneva dopo mille anni. Fa quindi una rapida descrizione del dominio papale fino alla sua caduta. Il papato voleva concentrare tutto in Roma, ma per ciò fare chiamò gli stranieri in Italia.

Il dominio dei papi doveva cadere, era voce di Dio, e non vi è papa, non vi è prete che valga a soffocarla.

E qui dobbiamo troncare perchè l'ora tarda ci chiamava in redazione.

Mentre scriviamo prendeva posto fra le autorità un signore vestito di nero tutto coperto di medaglie, aveva anche la croce della Legion d'onore.

E' un prode soldato di tutte le guerre dell'indipendenza. Si chiama Luè Verri, piemontese, maestro di ginnastica a Rovigo.

—

Terminato il discorso, fra i più vivi applausi dei presenti, il pubblico cominciò a lasciare la sala, mentre la musica sotto la Loggia intuonava l'inno di Garibaldi.

Mentre scriviamo nella piazza V. E. e nei caffè di Mercato Vecchio continua l'animazione. I veterani e le altre rappresentanze scendono dal Castello per tornare alle loro sedi.

Nel pomeriggio tutti i negozi verranno chiusi e la giornata avrà quel solenne carattere che ha avuto sempre a Udine la festa del XX Settembre.

Programma per il pomeriggio e la sera

Ore 13.30: Pranzo popolare alla Cucina Economica.

Ore 14: Concerto musicale della banda cittadina in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 16: Estrazione della Tombola in Piazza V. E. a beneficio del Ricreatorio « Carlo Facci ». — Ogni cartella cent. 50, cinquina L. 50, prima tombola L. 300, seconda tombola L. 150.

Ore 18: Concerti musicali in Piazza Vittorio Emanuele e nei rioni della città (Piazza XX Settembre, Piazzetta del Redentore, Ponte sulla roggia in via Pracchiuso, Piazzetta del Cristo in Bertaldia).

Ore 19: Grande festa notturna nel recinto della Mostra d'Arte decorativa, illuminazione alla veneziana, proiezioni luminose e cinematografiche, grande ballo popolare.

Ecco i programmi musicali che verranno eseguiti nel pomeriggio d'oggi sotto la Loggia Municipale:

Banda operaia di Percotto, dalle 15 alle 16:

1. FILIPPA: Marcia *Viva Roma.*
2. " Mazurka *Sciopərata.*
3. CESE: Fantasia per due cornette.
4. VERDI: Marcia *Motivi popolari.*
5. CARLINI: Fantasia *La mezzanotte.*
6. STRAUSS: Valzer *Sopra le onde.*
7. VERDI: Settimino nell'opera *Ernani.*
8. Polka *Canzone Triestina.*

Banda di Palmanova, dalle ore 19 alle 20:

1. GOMEZ: Marcia *Le père la Victoire.*
2. CARLINI: Sinfonia *Vetulia.*
3. SARI: Valzer *Sorrisi...*
4. VERDI: Preludio 3° e finale 2° *Traviata.*
5. ARMANDI: Mazurka *Luna di miele.*
6. VERDI: Potpourri nel *Trovatore.*
7. FEVRE: Marcia *Real Marina.*

Banda 79° fanteria dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. GABETTI: Marcia Reale.
2. MANCINELLI: Ouverture *Cleopatra.*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Les Patineurs.*
4. MASSENET: Gran fantasia *Manon.*
5. SEVERI: Reminiscenze italiane.
6. STRAUSS: Polka *Il Mulinello.*

Il telegramma del Sindaco

Al Sindaco di Roma venne spedito il seguente telegramma:

« Mentre più viva ferve la lotta tra la nuova coscienza civile e la insidia clericale, Udine nostra manda il suo pegno di fedeltà a Roma faro inestinguibile di civiltà per la riaffermazione dell'antica fede ed il raggiungimento delle future conquiste. *Pecile* Sindaco ».

Un manifesto

Nè il Municipio, nè alcuna associazione cittadina pubblicarono manifesti speciali per la giornata. Comparve solamente il manifesto della Massoneria italiana, già pubblicato da parecchi giornali.

Treni speciali

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele: Partenza da Udine P. G. ore 23; arrivo a S. Daniele 0.32. — Partenza da S. Daniele ore 0.45; arrivo a Udine P. G. 2.17.

Linea Udine-S. Giorgio di Nogaro: Partenza da Udine ore 23.15; arrivo a S. Giorgio 0.10.

Mostra d'arte decorativa

Variazioni nelle premiazioni

In base alla deliberazione presa nella seduta plenaria della Giuria dalla riunione dei giurati presenti a Udine, vennero effettuati i seguenti emendamenti alla votazione; qualora gli espositori desiderassero spiegazioni intorno alla aggiudicazione dei premi sono invitati a rivolgersi alla Presidenza della Giuria in attesa della pubblicazione ufficiale della relazione e verbali inerenti.

—

Ditta P. Tremonti — Con speciale distinzione per il merito d'aver fatto risorgere in Friuli l'arte del rame martellato; con diploma di merito agli operai dell'officina.

Cella Gemma — med. d'arg. con speciale attestato di benemerenza come insegnante.

Tosolini Anna — med. d'arg.

Stefanutti Dom. di Tarcento — med. d'arg.

Operaie Ditta Beltrame — diploma di merito.

Bolzoni Aldo — med. di bronzo.

Martinuzzi Francesco — diploma di medaglia d'argento dorato.

Operai Ditta Sello — diploma di merito.

Operai Ditta Peressini A. — diploma di merito.

Malignani A. — diploma d'onore.

Ballico Maria — attestato di riconoscimento per la valentia tecnica.

Ballico Pia — attestato di riconoscimento per la valentia tecnica, nel ricamo ad ago.

Galli Igea — attestato di riconoscimento per la valentia tecnica.

Budan Doria — diploma di merito Gorizia.

de Gironcoli Luigia — diploma di merito, Gorizia.

Mosetig Fede — diploma di merito, Gorizia.

Zamperiolo Olga — menzione onorevole.

Tavoschi Lucia — menzione onorevole

Le allieve della scuola professionale delle figlie del Popolo si ebbero 25 lire della società operaia.

La chiusura

Oggi 20 sett. è l'ultimo giorno d'apertura della Mostra d'Arte Decorativa,

perciò molti ieri si affrettarono a visitarla; furono venduti più di 1000 biglietti; oggi si preveda il doppio.

I sig. Espositori sono pregati di cominciare da domani, sabato 21 corr. a ritirare i propri oggetti esposti.

Tutti gli espositori della Provincia sono pregati di nominare un loro rappresentante pel ritiro degli oggetti e per l'imballaggio, qualora non potessero farlo personalmente.

I moduli per le riduzioni ferroviarie si richiedono al Comitato.

IL MERCATO-CONCORSO DI TORI

Il IV Mercato-Concorso Provinciale di tori e torelli risultò superiore all'aspettativa, come ieri dicemmo, sia per la qualità che per il concorso di acquirenti e visitatori.

Fra un'ottantina di tori, tutti appartenenti alla razza pezzata rossa, tipo jurassico, si notavano numerosissimi capi di qualità veramente distinta, testimoni dell'alto grado di perfezione a cui è giunto il miglioramento del bestiame nella nostra Provincia, e per opera delle benemerite Istituzioni Agrarie Friulane, della Commissione Provinciale pel miglioramento bovino e degli agricoltori interessati.

Le contrattazioni furono numerose e sei torelli vennero acquistati, a scopo di riproduzione, da allevatori di altre provincie. Il Comitato ordinatore era composto dei signori: avv. cav. Lucio Coren Camillo Pagani, dott. cav. uff. G. B. Romano, dott. prof. Flavio Berthod, dott. cav. G. B. Dalan, Giacomo Tomasoni, dott. U. Selan, segretario.

La giuria era composta dai signori: avv. cav. V. Nussi dott. Vicentini, cav. V. Molinari, dott. F. Pascoletti, cav. A. Pecile, signor Disnan, sig. M. Pagani, sig. A. Dean.

Degli ottantaquattro capi presentati, 26 vennero giudicati degni di premio.

Elenco dei premiati

Medaglia d'argento dorato e L. 15 al bovaro: Asquini co. Daniele, Fagagna; R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo; Pagnutti Francesco, Pavia — Medaglia d'argento e L. 10 al bovaro: Basaldella Antonio, Montiguello; Fabbro Giuseppe, Schrussig; Fratelli Masutti, Risano; Mulloni Antonio, Grupignano; Freschi co. Gherardo, Ramuscello — Medaglia di bronzo e L. 5 al bovaro: Cancianini Marco, Pradamano; Fratelli Buttazzoni, Buttrio; Mauro Pietro, Faugnacco; Rigo Angelo, Sammardenchia; Fratelli Buttazzoni, Villalta; Fratelli Saccomani, Orgnano; Trevisini Giuseppe, Pavia; Livoni Umberto, Visinale di Buttrio; Modonutti Antonio, Orsaria: Fabbro Giuseppe, Schrussig — Attestati di merito: Spangaro Francesco, Lumignacco; Lucca Luigi, Pavia; Benvenuti Angelo, S. Vito al Tagl.; Novello Giuseppe, Lauzacco; Clemente G. B., Buttrio; Fratelli Buttazzoni, Buttrio; Zucchiatti Valentino, Pradamano; Lucca Valentino, Pavia; Della Savia Giuseppe, Moruzzo.

Vendite

Tori oltre 12 mesi 9, torelli sotto l'anno 75.

Venduti 6 a L. 670, 720, 850, 920, 1090, 1120.

Mercato bovino del terzo giovedì

Buoi entrati 252; venduti 22 paia da L. 680 a L. 1375. Un paio a peso vivo a L. 68 il q.le.

Vacche entrate 712: vendute 245 da L. 128 a 430 e due a peso morto a L. 110 e 125 il q.le.

Vitelli entrati 648; venduti 295 da L. 75 a 245, più tre a peso morto a L. 95 il q.le.

Cavalli entrati 126; venduti 37 da L. 90 a 450.

Asini entrati 16; venduti 4 da L. 25 a 70.

Il sindaco e il prezzo della carne. Come è noto il sindaco di Udine ha preso l'iniziativa per far ribassare il prezzo della carne bovina macellata, essendo discretamente ribassato il prezzo della carne viva, per la carestia del foraggio avutasi quest'anno che costringe i contadini a portare sul mercato i loro prodotti.

Come al solito il sindaco ha fatto dai suoi giornali strombazzare questa iniziativa, presentandosi già come un benefattore dei consumatori di carne.

Dopo aver fatto raccogliere molti dati dall'ispettore urbano, signor Ragazzoni, il sindaco convocò i macellai cittadini e, dopo un preambolo, con molta solennità venne a proporre la costituzione di una società di macellai perchè istituisca una macelleria di carne di II. qualità a prezzi di favore.

La proposta ha trovato, com'era naturale, l'opposizione e non si potuto combinare nulla. Infatti la proposta del sindaco ha, prima di tutto, un carattere anomalo e diremo quasi immorale.

Come mai i macellai che, nelle singole botteghe, vendono la carne a un prezzo, potrebbero vendere la stessa qualità di carne a un prezzo minore nella bottega sociale?

Si direbbe: o che lucrano troppo nelle singole botteghe o che nella bottega sociale, a prezzi di favore, mandano la roba scarta. E vendendosi a prezzi di favore la roba scarta, che vantaggio avrebbe la povera gente?

Poi come può far da calmiere questa macelleria sociale a prezzi di favore, se essa resta nelle mani dei macellai per i quali appunto dovrebbe servire da calmante. Alzando i prezzi delle singole botteghe, alzeranno in proporzione quello della bottega sociale. E' così chiaro!

La proposta del sindaco non è pratica e, se si volesse attuare, non potrebbe ottenere che un insuccesso. Questo è il nostro avviso e crediamo sia quello delle persone di buon senso a qualunque partito appartengano. Le questioni dei mercati sono difficili e delicate — e il sindaco farà bene a procedere con giudizio.

Educatorio Scuola e Famiglia. Avvicinandosi la riapertura del corso annuale, probabilmente, occorreranno nuove insegnanti.

Le maestre che intendessero concorrervi, potranno rivolgersi alla direttrice dell'Educatorio, la quale darà loro esaurienti informazioni.

Cinematografo Gigante al al Minerva. Questa sera alle ore 20 30 ultima grandiosa rappresentazione del Reale Cinematografo Gigante.

Si rappresenterà la presa di Roma - XX settembre 1870.

ULTIME NOTIZIE

La festa d'oggi alla capitale

Roma, 19. — Numerosi manifesti sono affissi per Roma per la ricorrenza del XX settembre. Sono stati diramati anche numerosi manifestini di circostanza. Domani alle ore 11 suonerà per dieci minuti lo storico campanone del Campidoglio. Le finestre del palazzo capitolino saranno addobbate con arazzi: dal palazzo senatorio penderà la bandiera del Comune e sulla torre capitolina sventolerà la bandiera nazionale. Di sera i palazzi capitolini, gli uffici pubblici e privati e le strade principali della città saranno illuminati. La via XX settembre e il piazzale di Porta Pia saranno illuminati con stemmi e pennoni e le storiche mura saranno illuminate con fiaccole romane. Le musiche suoneranno nelle diverse piazze.

La bella Otero processata e condannata

Parigi, 19. — Oggi dinanzi al giudice di pace del 17° circondario comparve la bella Otero, processata dall'operaio pittore Andrea Faure, perchè travolto dalla sua automobile, mentre egli era in bicicletta.

La Otero fu condannata a 150 franchi di ammenda così ripartiti: 120 per danni ed interessi, 5 per il certificato medico, 15 per la cura e 20 per lo strappo al vestito.

Orribile tragedia coniugale
a Parigi

Parigi, 19. — Tale Alberto Robert, mercante girovago, si presentò ieri al commissario del suo quartiere narrandogli che nella mattinata era uscito con i suoi due figli Carlo, d'anni 9 e Pietro, d'anni 7, recandosi a fare una passeggiata nei dintorni di Meudon. Verso le 7 di sera se ne ritornò con i figli verso Parigi. Giunti alla porta di Meudon egli gettò i bambini nel fossato. L'acqua schizzò su alta, ma i fanciulli non ricomparvero più a galla, erano stati inghiottiti dal fango.

Il Robert aggiunse che aveva ucciso i figli per punire sua moglie con la quale aveva avuto questioni. Disse poi che compiuto il delitto, s'era recato a raccontare il fatto a suo fratello, il quale non aveva voluto prestargli fede ritenendo impossibile che fosse stato così snaturato da sopprimere i figli innocenti, per punire la moglie. L'autorità potè appurare che nella famiglia del Robert non regnava la pace; ch'egli e sua moglie avevano frequenti litigi.

La donna era fuggita di casa, perchè non poteva sopportare il maltrattamenti bestiali del marito, il quale aveva tentato più volte di indurla a ritornare al tetto coniugale, ma invano. In uno di questi tentativi la donna anzi lo aveva ferito gravemente, ed arrestata e processata era stata assolta dalla Corte d'assise.

Il commissario di polizia fece fare ricerche nel fossato. Si trovarono dopo molto lavoro i cadaveri dei due fanciulli. La donna saputo l'atroce fatto, sembrò impazzire dalla disperazione

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Del Vermuto responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.45, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

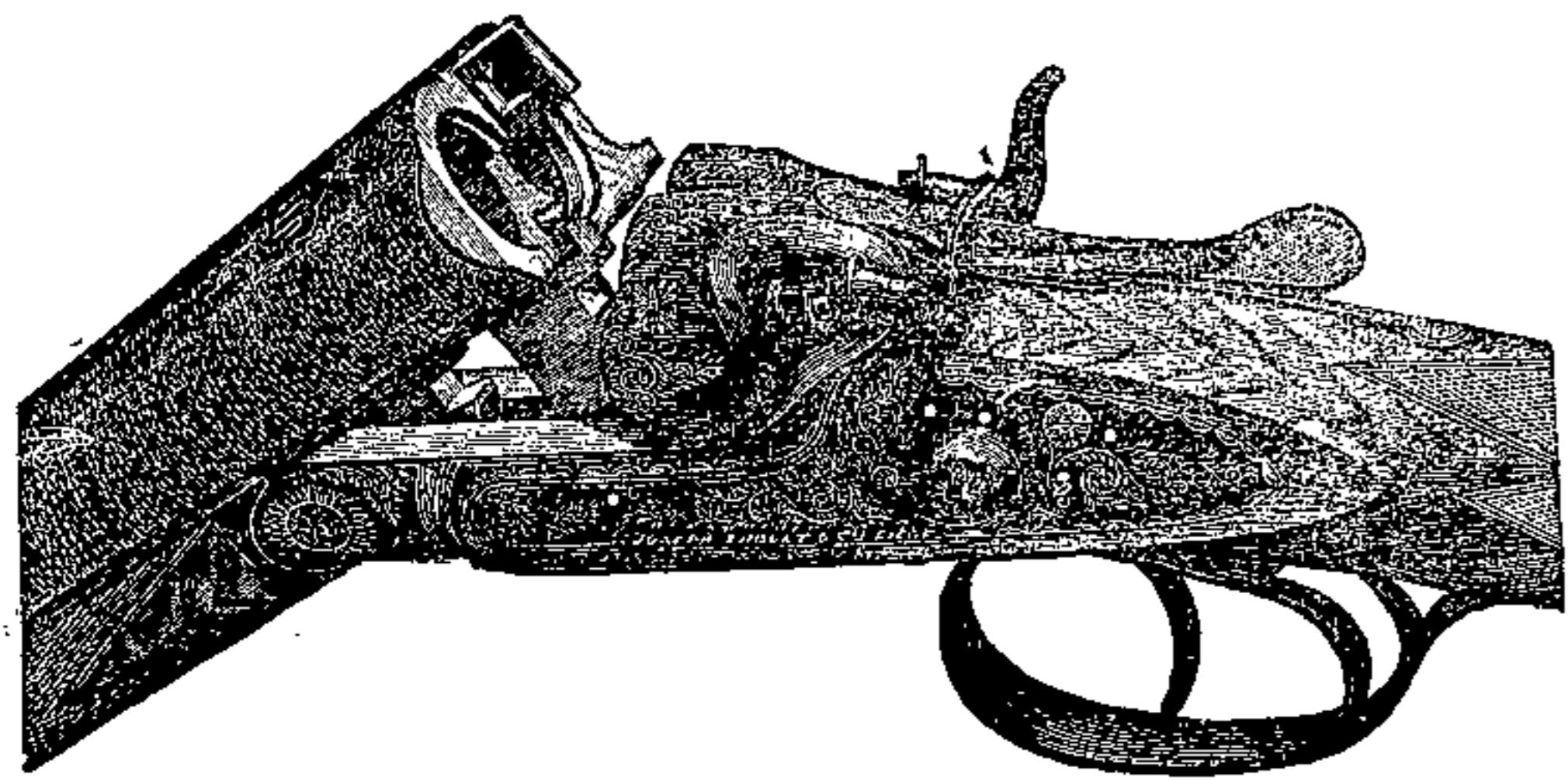
Venezia 4.20, 5.30, 11.25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 5, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 13.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

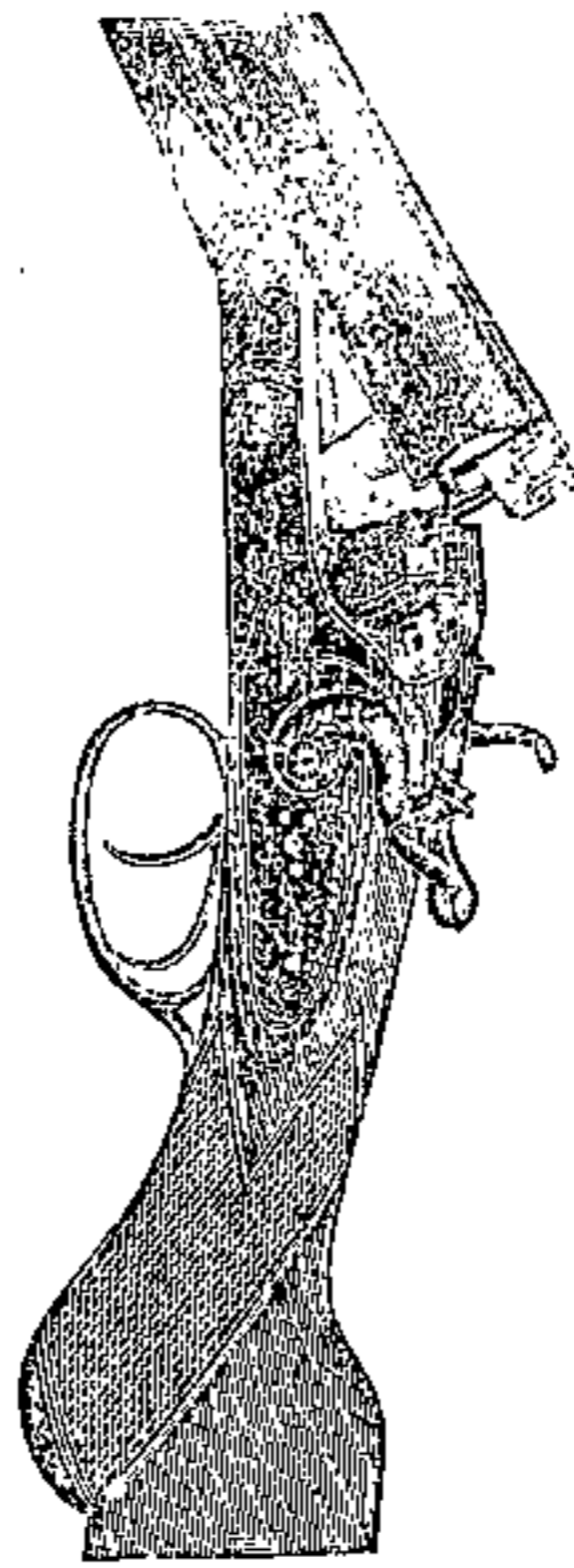
CACCIATORI !

I migliori fucili Belgi, Inglesi ed Americani da caccia

li trovate presso

TEODORO DE LUCA

Negozio via D. Manin, 12

a prezzi eccezionali

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

COLTURI & LORENZOTTI

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino, 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

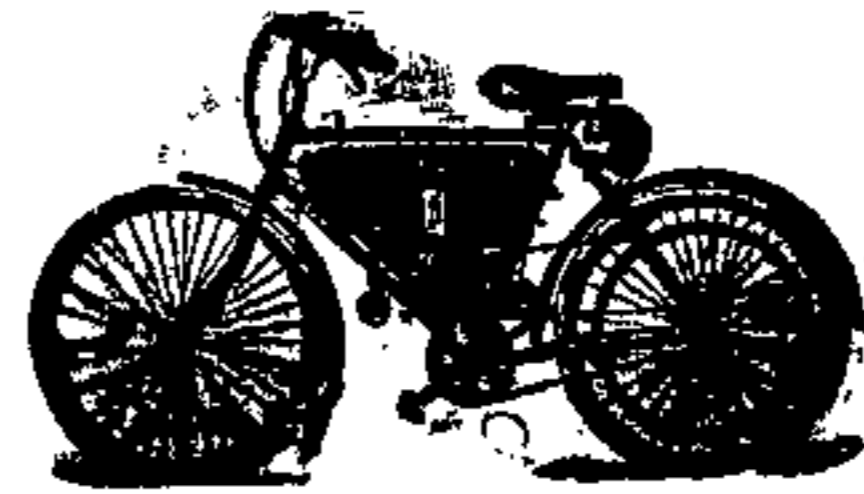
Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

LA MOTOSACOCHE

Brevetto H. e A. Dufaux e C.

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Peso 30 - 35 chili

La **Motosacoche** (17 chili) è applicabile pure a qualunque bicicletta — Successo mondiale. — Cataloghi gratis.

AUGUSTO VERZA Rappresentante esclusivo per Udine e Circondario Udine — Via Mercatovecchio 5 - 7

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette - Motociclette - Automobili

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

Unico deposito delle rinomate Biciclette e Motociclette

PEUGEOT e GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione - Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone — Grammofoni — Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 — Racchette e Palle per Tennis — Rinvigoritori — Foot-Ball — Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

Augusto Verza - Udine

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti